

# Il prossimo 13 ottobre in piazza Istria aprirà i battenti "ScamBioLoGiCo" E nell'ex scalo merci di Santa Maria prodotti a chilometro zero e baratto

POTENZA - Il prossimo 13 settembre, alle 17.30, in piazzale Istria sarà inaugurato "ScamBioLoGiCo", l'ex scalo merci della stazione ferroviaria di Potenza Superiore trasformato in negozio per la vendita di prodotti locali, biologici, sfusi e del commercio equo e solidale ma anche luogo di incontro, condivisione e formazione.

L'ex scalo merci, grazie all'intesa firmata da Legambiente, Ferrovie dello Stato e Rete ferroviaria italiana è la prima "Green station".

L'immobile, risalente ai primi anni del '900, è stato interamente ristrutturato grazie al sostegno di "Fondazione con il Sud" nell'ambito del progetto "Centro per la sostenibilità".

Laboratori di riciclo, spazi espositivi per la vendita di prodotti biologici, a chilometro zero, sfusi, non imballati e del commercio equo e solidale. Spazi dedicati al baratto di beni in buono stato ma anche luogo di incontro, formazione, ricerca e sviluppo per la diffusione della cultura ambientale e la condivisione dei saperi. E' così che un vecchio scalo merci di una stazione ferroviaria è diventato un luogo di promozione dell'altra economia.

Anche l'allestimento interno è

stato tutto improntato sul recupero di materiali e oggetti altrimenti destinati a diventare rifiuti.

«Da Potenza vogliamo innescare un nuovo processo di economia solidale che tenga conto dell'eccezionale importanza dei beni comuni ambientali. "ScamBioLoGiCo" - spiega Alessandro Ferri, presidente Legambiente Basilicata - vuole infatti essere una vetrina di tutte le azioni pratiche che ogni cittadino può da subito mettere in campo per fare la propria parte, dalla riduzione della produzione dei rifiuti alla massimizzazione della raccolta differenziata, al cambiamento degli stili di vita e del modo di avvicinare ai consumi. Si tratta di applicare il concetto della sostenibilità alle nostre azioni quotidiane perché ciascun cittadino può contribuire alla riduzione degli impatti ambientali e al sostegno del sistema economico locale che risente sempre più della crisi globale e di una conseguente marginalizzazione economica».

Sta nascendo, così, un nuovo modello di sviluppo territoriale che coniuga sostenibilità ambientale e coesione sociale. Imprese ferroviarie, Terzo settore, e Istituzioni sono gli attori di questo nuovo modello. Lo "ScamBio-

LoGiCo" di Potenza è l'esempio molto riuscito della fattiva collaborazione tra pubblico e privato che mette in primo piano il bene comune e l'interesse della collettività.

L'esperienza dello scalo merci di Potenza Superiore è solo uno dei progetti di Green Station in giro per l'Italia. Progetti che hanno come cuore pulsante quello di rivalorizzare spazi non presenziati all'interno delle stazioni e snodi ferroviari, intesi non più come luoghi di arrivo e partenza ma sempre più come luoghi di incontro e socialità, oltre che di poli di attrazione urbana, centri di servizio sociali, ambientali e di mobilità collettiva.

Il prossimo 13 ottobre, dopo l'apertura degli stand si terrà un incontro sul tema "Da spazio a luogo. Lo sviluppo locale tra economia civile ed ecologia delle relazioni".

Parteciperanno Alessandro Ferri, presidente Legambiente Basilicata, il sindaco di Potenza, Dario De Luca, Francesco Pietrantuono, assessore regionale all'Ambiente, Claudia Cattani, presidente "Rete ferroviaria italiana", Carlo Borgomeo, presidente "Fondazione con il Sud", Fabrizio Torella, responsabile Ferrovie dello Stato-Attività sociali d'impresa.



L'ex scalo merci trasformato nella sede di "ScamBioLoGiCo"

